



Comitato apartitico del
Cantone dei Grigioni per la
salvaguardia
dell'autodeterminazione e
della sovranità della Svizzera.

souveraen-gr.ch

Souverän GR
Postfach 33
7031 Laax

Raccomandata

Ufficio federale della sanità pubblica
Schwarzenburgstrasse 157
3003 Bern

Laax, 04 marzo 2024

Procedura di consultazione sulla revisione parziale della LEp

1. Fondamenti e situazione iniziale

È un errore fondamentale credere che la LEp abbia superato la prova negli ultimi quattro anni. Al contrario, ha fallito su tutta la linea per i seguenti motivi:

- a. La Svizzera non ha vissuto nemmeno lontanamente una pandemia, ma piuttosto un'infezione respiratoria stagionale come quelle a cui siamo abituati da decenni. Non si è trattato quindi nemmeno di un'epidemia, ma di un evento endemico. - L'eccesso di mortalità tra la popolazione svizzera è stato osservato solo quando è stata somministrata l'iniezione di mRNA (che non è una vaccinazione), senza che questa sia stata sufficientemente testata. Il sistema sanitario non si è mai nemmeno avvicinato ai limiti delle sue capacità. Chiunque sostenga il contrario o è vittima di propaganda o è un bugiardo.

- b. In nessun momento durante gli ultimi quattro anni la Svizzera si è trovata in una situazione particolare o straordinaria ai sensi degli art. 6 e 7 LEp. La legge non era quindi di fatto applicabile e tutti e tre i poteri dello stato hanno ignorato il principio della legalità. Durante questo periodo sono riusciti a distruggere i seguenti pilastri centrali dello stato di diritto, la cui tutela è prescritta dagli art. 5 - 13 della Costituzione federale (Cost., RS 101):
 - Principio della ripartizione dell'onere della prova
 - Protezione dell'arbitrio
 - Principio della proporzionalità
 - Principio della legalità
 - Principio della buona fede
 - Protezione dell'integrità fisica, della protezione speciale dei minori e del diritto alla privacy

Così facendo hanno condotto il Paese ad uno stato di fallimento giuridico. Inoltre anche il principio della separazione dei poteri è stato gettato alle ortiche.

- c. La ripartizione dell'onere della prova deriva dall'art. 8 CC, una disposizione di diritto privato elevata a rango costituzionale dall'art. 9 Cost. Chi si rifiuta di provare le proprie affermazioni e ciononostante ne trae il diritto di emettere disposizioni, restrizioni e criminalizzare le persone è colpevole di puro arbitrio. In particolare il Consiglio federale e i tribunali in questi quattro anni hanno violato in modo massiccio la regola della ripartizione dell'onere della prova di cui all'art. 8 del Codice civile svizzero, rinunciando a qualsiasi richiesta di prova nei confronti dell'UFSP, ma anche nei confronti di sé stessi. Così l'affermazione dell'esistenza di un'emergenza medica, che autorizzerebbe il governo a perseguire la popolazione, è rimasta completamente indimostrata per tutto il tempo.
- d. L'unico fatto che è stato stabilito e incessantemente martellato nella testa della gente sono stati i TEST positivi PCR senza rivelare i cicli di amplificazione (valori ct). Tuttavia, questa non è una produzione di una prova, e nemmeno un accenno. Il Tribunale Federale già nel 2021 aveva stabilito (**2C_228/2021**):

Considerando 5.2 "Tuttavia, non è affatto controverso e, tra l'altro, è generalmente riconosciuto che un test PCR positivo non costituisce una diagnosi di malattia e da solo è poco significativo". (cfr. decisione 2C_941/2020 dell' 8. luglio 2021 C. 3.3.4, allora destinato alla pubblicazione)."

In base a ciò, i "numeri di casi" erano una menzogna ampiamente diffusa allo scopo di diffondere paura in maniera capillare tra la gente. Almeno da luglio 2021, il Tribunale federale ha quindi considerato luogo comune ben noto la totale mancanza di significato di questi test privi di valore diagnostico. Secondo l'art. 258 del Codice penale svizzero, la pubblica intimidazione è un reato punibile con una pena pecuniaria o con una pena detentiva fino a tre anni.

In qualità di autorità, il Tribunale federale non solo avrebbe dovuto indagare su questa accusa rilevante per il diritto penale, ma anche trarre l'unica conclusione corretta dalla sua stessa affermazione, ossia dichiarare il Consiglio federale parte del procedimento e metterlo di fronte alla richiesta di adempiere senza indugio al suo onere della prova, altrimenti sarebbe stata presa una decisione contro di esso. Così facendo avrebbe rispettato il principio della separazione dei poteri.

- e. Le emergenze nazionali vengono dichiarate in momenti di estrema difficoltà, quando la patria è in pericolo esistenziale. La Svizzera ha bisogno dei suoi tre poteri supremi proprio in questi momenti di presunta estrema necessità. Ma cosa ha fatto il Parlamento invece di affrontare seriamente la presunta emergenza? Si è lasciato trasportare ad un atto di estrema vigliaccheria e si è fatto mandare a casa senza obiezioni. Questo modo di procedere mostra una totale mancanza di rispetto per il principio della separazione dei poteri, sia da parte dell'esecutivo che del legislativo. Anche in seguito, il legislativo non ha mai svolto in modo credibile la sua funzione di controllo e supervisione del governo.

Anche la magistratura ha disatteso in modo deplorabile il suo dovere di mantenimento della separazione dei poteri delle autorità. Un esempio in tal senso lo abbiamo già visto all'ultimo paragrafo della lettera d qui sopra. Un altro esempio è il rifiuto di un controllo normativo concreto (accessorio) ai sensi dell'art. 189 cpv. 4 Cost. (sentenza TF 6B_824/2023, C.4.1, riga 20). Un terzo consiste nell'aver concesso all'esecutivo un potere discrezionale del tutto smisurato in una situazione di emergenza che non era stata né dimostrata né esisteva.

- f. I due Consiglieri federali Berset e Cassis hanno commesso un abuso d'ufficio davanti al pubblico televisivo svizzero e sono quindi fortemente sospettati di aver commesso il reato di cui all'art. 312 del Codice penale svizzero, punibile con una pena pecuniaria o una reclusione fino a cinque anni. Il comitato ha messo Berset di fronte a questo sospetto per iscritto e lui, pur avendo fatto pervenire una risposta, non ha contestato

l'accusa. Berset aveva affermato a torto che il "certificato" dimostrava che il suo portatore non era contagioso, e lui sapeva, grazie alla sua collega Virginie Masserey, che ciò non era mai stato vero. Con una sfrontatezza quasi mozzafiato, il Consigliere federale Cassis ha ammesso che il conteggio dei cosiddetti "morti per coronavirus" era stato gestito in modo grossolanamente sbagliato, e che persino i morti per incidenti stradali con un test positivo erano stati registrati come tali. Il fatto che i procedimenti siano stati ritardati dalla giustizia dice molto di più sullo stato della separazione dei poteri in questo Paese che sulla loro innocenza.

- g. Anche la denuncia penale di Philipp Kruse è stata ritardata. Egli l'ha presentata **ormai più di un anno e mezzo fa** in collaborazione con il collega Markus Zollinger per conto di 43 vittime della vaccinazione, minacciate e danneggiate nella loro salute. Inizialmente comprendeva 317 pagine di argomentazioni perfettamente motivate. In questi giorni è stata integrata in modo ancora più completo con le ultime accuse, ma questo non è un motivo valido per giustificare l'imperdonabile inazione del ministero pubblico. Poiché oggetto della denuncia sono gravi errori commessi da Swissmedic nella procedura di autorizzazione di sostanze iniettabili a base di mRNA e violazioni dei doveri successivi all'autorizzazione. Anche la denuncia di violazione degli obblighi è stata ignorata. Swissmedic ha quindi agito con grave negligenza o (secondo il Comitato) con dolo eventuale mettendo in serio pericolo le persone che hanno seguito le sue raccomandazioni di sottoporsi all'iniezione. La conseguente richiesta di interrompere immediatamente l'autorizzazione è stata incomprensibilmente ignorata. Tali omissioni conducono a un grave sospetto di omicidio volontario eventuale da parte della massima autorità medica svizzera. Un tale inconcepibile rinvio conferma il fallimento giuridico in Svizzera.
- h. Nel frattempo la virologia nel suo complesso deve temere per il suo riconoscimento come disciplina scientifica. In una causa unica nel suo genere contro la Confederazione Svizzera che coinvolge quasi 15.000 denunciati, e che abbiamo contribuito a organizzare, una delle nostre argomentazioni è la seguente:

«SARS-Cov-2» mai isolato

Ad oggi manca la prova scientifica dell'esistenza del virus "SARS-CoV-2". Samuel Eckert e il team Corona Fakten hanno intervistato virologi e epidemiologi critici, nonché sostenitori delle misure messe in atto per combattere il Coronavirus, ma nessuno ha saputo citare anche solo una singola pubblicazione in cui siano state rispettate le regole del lavoro scientifico sul rilevamento di SARS-CoV-2 sotto forma d'isolato purificato da tutti gli altri componenti.

Citiamo ad esempio la risposta del Prof. Marcel Tanner, ex capo del gruppo di esperti di salute pubblica della taskforce scientifica Covid-19 della Confederazione, che in un'intervista ha confermato alcuni punti chiave (intervista del Prof. Tanner https://t.me/Corona_Fakten_Video_Backup/33):

- a. Il test del Prof. Drosten non soddisfa gli standard scientifici richiesti e ha prodotto un gran numero di risultati falsi positivi, motivo per cui si è scatenato il panico da coronavirus. Il Prof. Tanner ha continuato a rassicurarci sul fatto che dovremmo lasciare ciò che è passato - cioè la causa scatenante - nel passato, perché non possiamo tornare indietro nel tempo. ([Min 21:05 fino al Min 23:00](#)).
- b. Il Prof. Tanner ha anche confermato (al [Min 53:15](#)) che non è sufficiente effettuare un 'alignment' per dimostrare un virus patogeno. (Ma è quello che in Cina hanno fatto solo ed esclusivamente).
- c. La discussione si è incentrata anche sul fatto se nel frattempo esistesse una pubblicazione basata sull'isolamento del virus SARS-CoV-2. Per chiarire la questione, il Prof. Tanner ha indirizzato il team al Prof. Volker Thiel dell'Istituto di Virologia e Immunologia dell'Università di Berna. Tuttavia, una comunicazione via e-mail con il Prof. Thiel ha rivelato (vedi sotto) che anche lì non è stato possibile dimostrare che il virus fosse stato

isolato. Il team Eckert può comprovare questa ultima affermazione sulla base della corrispondenza via e-mail. Si è così giunti esattamente alla situazione che il Prof. Tanner ha sorprendentemente ammesso nell'intervista: "E se poi si arriva alla conclusione che non c'è davvero nessun isolato.... Allora abbiamo un problema!" ([Min 56:14 fino al Min 56:27](#))

Contrariamente a quanto detto dal Prof. Tanner, la questione centrale della causa scatenante, ovvero l'esistenza del virus "SAR-CoV-2" (così come la sua proprietà come patogeno) non può essere lasciata al passato. Questo perché il Consiglio federale e le autorità federali ci hanno fatto politica e sono intervenuti in modo massiccio nei diritti del popolo mantenendo o addirittura rafforzando le misure. Per quanto riguarda la legislazione per il futuro, il chiarimento di questa domanda è prioritaria se non addirittura primaria.

La corrispondenza via e-mail del team Eckert con il Prof. Volker Thiel ha rivelato che nemmeno l'Istituto federale di Virologia e Immunologia dell'Università di Berna (IVI) possiede un isolato del virus. Né il Prof. Thiel né nessun altro del suo istituto è stato in grado di produrre una propria pubblicazione in cui secondo le regole scientifiche si potesse individuare un nuovo virus che causa la malattia. È stato confermato che i virologi non isolano realmente i virus, ammettendo così che l'origine delle sequenze geniche estratte non può essere assegnata. L'IVI ha inoltre confermato che è stato tentato solo un "isolamento" all'interno di una miscela di campioni di pazienti e colture cellulari. L'IVI considera insensata l'affermazione secondo cui non esiste alcun virus semplicemente perché non è stato purificato, senza comunque essere in grado di fornire nemmeno un argomento significativo a favore di quanto dichiarato.

Le affermazioni, come quelle fatte dal Prof. Thiel nella corrispondenza e-mail citata, secondo cui esiste un isolato virale di "SARS-Cov-2", finora hanno sempre riguardato la "prova" con metodi indiretti (inadatti) come il test PCR e altri test in campioni non purificati. Questo altro non significa che i virologi usano impropriamente il termine "isolato", dando così al normale cittadino la falsa impressione che la procedura di analisi abbia a che fare con particelle purificate e separate da tutti gli altri componenti. Ma questo non corrisponde al vero.

L'isolamento di determinate particelle di un campione di materiale organico è una procedura standard in microbiologia da molti decenni e viene utilizzato per analizzare in modo più dettagliato i singoli componenti di un campione. Ad esempio, il processo di isolamento può essere utilizzato anche per scomporre un tessuto naturale ("cellule") nei suoi singoli componenti conosciuti (mitocondri, nuclei cellulari, ecc.). Il processo è logico, facile da capire e, in termini semplici, funziona per centrifugazione.

Un'ulteriore indicazione dell'inesistenza del virus "SARS-Cov-2" è data dal fatto che Samuel Eckert ha offerto una ricompensa di 1,5 milioni di euro tramite l'ISOLATE TRUTH FUND a un virologo che fornisca la prova scientifica dell'esistenza di un coronavirus, comprese le prove di controllo documentate di tutte le tappe di produzione delle prove (<https://www.samueleckert.net/isolate-truth-fund/>). Finora nessuno è riuscito a riscuotere il premio.

Mancata unicità di «SARS-Cov-2»

Il 10 gennaio 2020, un gruppo di lavoro guidato dal Prof. Zhang a Shanghai ha pubblicato una sequenza su un sito web accessibile ai virologi, che rappresenterebbe il filamento di materiale genetico del virus poi denominato SARS-CoV-2. La sequenza è stata pubblicata sulla rivista scientifica Nature il 3 febbraio 2020 (<https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/32015508/>) ed è diventata la base per tutte le ulteriori ricerche. Tuttavia, da questa pubblicazione si evince che l'intero RNA ottenuto dal lavaggio polmonare di un paziente è stato utilizzato senza alcun isolamento preliminare di strutture virali o acidi nucleici. Il Prof. Zhang e il suo gruppo di lavoro

hanno trascurato il fatto che nel liquido estratto si trovano anche microbi noti e sconosciuti di ogni tipo e i loro resti di RNA. Il 95% dei microbi osservati è visibile ma non può essere coltivato, motivo per cui le loro sequenze di RNA e DNA non sono conosciute. Inoltre, poiché le colture cellulari (ad esempio le cellule Vero E6) non sono mai prive di microbi e di innumerevoli contaminanti di ogni tipo, è indispensabile isolare il virus sospetto e ricavarne l'acido nucleico (in questo caso l'RNA) in forma pura.

Il Prof. Zhang non descrive alcun esperimento di controllo, che nella scienza è un prerequisito per poter definire "scientifica" un'affermazione. Questi esperimenti di controllo, dettati anche dalle leggi del pensiero, cioè dalla logica - per escludere evidenti fonti di errore causate da brevi sequenze genetiche del proprio corpo o da uno dei numerosi microbi conosciuti e, soprattutto, sconosciuti che colonizzano gli esseri umani – ad oggi non sono ancora stati effettuati. Tuttavia ciò è essenziale prima che si verifichino ulteriori pasticci legislativi.

L'allineamento di sequenze eseguito dal Prof. Zhang è uno strumento in cui un computer utilizza algoritmi software sviluppati per calcolare e assemblare teoricamente una singola sequenza genica da un gran numero di sequenze geniche brevi non correlate. Questo allineamento è possibile solo se si utilizza un modello come piano. Questo fatto da solo dimostra il notevole pericolo di assemblare qualcosa dalle numerose sequenze geniche che (presumibilmente) è già noto. Questo metodo non è aperto a risultati e quindi non è scientifico.

Il Prof. Zhang descrive nella sua pubblicazione di non aver isolato un virus, né di aver utilizzato colture cellulari, ma di aver sequenziato brevissimi pezzi di RNA dal liquido polmonare di un paziente (trascrivendolo prima in DNA complementare). Ha allineato mentalmente/tramite computer questi brevissimi pezzi con una determinata sequenza genica di un presunto coronavirus dei pipistrelli e ha trovato ad hoc oltre il 10% di nuove sequenze geniche (potrebbero essere molte di più) perché il pool di pezzi di RNA provenienti dai polmoni del paziente non conteneva tutte le sequenze necessarie a formare un filamento genetico completo di un coronavirus. Ciò è ampiamente documentato nella sua pubblicazione.

Di conseguenza, è chiaro che non è stata trovata alcuna sequenza genica virale determinata con precisione, ma piuttosto una varietà di RNA umano e microbico proveniente dai polmoni di una persona, che sono stati poi assemblati arbitrariamente e solo mentalmente/tramite computer in un intero genoma che in realtà non esiste. È del tutto insensato sostenere che con questo modo arbitrario di lavorare (allineamento di sequenze estremamente brevi a un enorme genoma intero) si possa in un qualche senso trattare di sequenze virali, dal momento che il modello per l'allineamento è un (presunto) genoma virale scelto arbitrariamente. Il ragionamento circolare che sta dietro a questo è ovvio. Le persone coinvolte o sono consapevoli del fatto che anche il genoma del presunto coronavirus del pipistrello è solo un costrutto mentale/del computer e non è mai stato isolato da un virus o trovato nella sua interezza, oppure stanno deliberatamente agendo in modo non scientifico e con grave negligenza dal punto di vista legale, se non hanno notato questo fatto facilmente verificabile.

Il risultato fittizio calcolato dal computer (per il quale le sequenze geniche mancanti sono semplicemente inventate) viene definito come un lunghissimo filamento di materiale genetico, il cosiddetto genoma di un virus, e allo stesso tempo si sostiene di aver dimostrato l'esistenza di un virus. Tuttavia, un filamento così completo non appare mai nella realtà (osservata) o nella letteratura scientifica, anche se da tempo sono disponibili le più semplici tecniche standard per determinare facilmente e direttamente la lunghezza e la composizione degli acidi nucleici. Invece di presentare direttamente un acido nucleico adeguatamente lungo quale virus completo, la prova dei presunti virus è portata indirettamente, tramite la prova di brevi sequenze definite. Questo è scientificamente insostenibile e non costituisce alcuna prova.

Conclusioni

La prova scientificamente vincolante che il virus "SARS-Cov2" è un agente patogeno non è ancora stata fornita in nessuna parte del mondo. I postulati di Koch non sono stati soddisfatti. Anche se questi dovessero essere considerati inapplicabili ai virus, non sono stati eseguiti gli esperimenti di controllo essenziali per dimostrare che quello che si sostiene essere il virus "SARS-Cov2" è un agente patogeno. Senza la prova di un agente patogeno e di una malattia infettiva, la legge sulle epidemie non è nemmeno applicabile. Questa consapevolezza deve essere incorporata nella bozza di revisione, altrimenti gli errori commessi si ripeteranno.

- i. Anche se le condizioni per l'applicabilità della LEp fossero state soddisfatte, le misure adottate dovrebbero essere riconosciute come del tutto sproporzionate. La proporzionalità è costituita da tre aspetti: necessità, idoneità al conseguimento dell'obiettivo e rapporto costi-benefici ragionevole. L'assenza di una sola di queste tre caratteristiche costituisce già una sproporzione, ma in questo caso nessuna di esse è soddisfatta.

Poiché non si trattava di una pandemia, ma di una malattia respiratoria moderata o lieve del tipo conosciuto in questo Paese da molti decenni (in realtà da secoli) con fluttuazioni stagionali, non era necessario adottare alcuna misura.

Tantomeno le misure adottate sono state efficaci. Le regole di distanziamento all'esterno sono ed erano assurde, all'interno servivano solo per reprimere il popolo. La chiusura di parcheggi, di aree di sosta e persino di laghi come il lago di Canova a Paspels, spesso frequentato dal sottoscritto, serviva solo allo scopo propagandistico di spaventare le persone non informate. Le coperture facciali obbligatorie erano tanto insensate quanto incostituzionali; la valutazione della loro efficacia è stata inizialmente negata, poi affermata senza fornire motivazioni; i pori delle mascherine si rapportano alle dimensioni dei presunti aggressori allo stesso modo in cui una recinzione a catena potrebbe proteggere dagli insetti. L'iniezione con sostanze mRNA completamente non testate, cioè sperimentali, era pericolosa per la vita e costituisce un reato contro l'integrità fisica e la vita.

In terzo luogo, anche il rapporto costi-benefici è completamente andato fuori controllo. I soli costi diretti per le casse pubbliche sono stimati tra i 150 e i 200 miliardi. A ciò si aggiungono gli enormi danni subiti dalla classe media privata, i ritardi nell'insegnamento che hanno colpito gli studenti, i danni psicologici che hanno portato a un sovraccarico dei servizi psichiatrici e a un aumento del tasso di suicidi con i relativi costi. Se si sommano i danni materiali nel settore pubblico e privato si stima possano elevarsi a mezzo bilione. Questa cifra non tiene nemmeno conto dei danni immateriali, come la perdita senza precedenti di fiducia del pubblico nelle autorità responsabili. Tutto questo con il risultato che l'età media di morte delle vere vittime per coronavirus è stata di circa tre anni superiore all'aspettativa di vita generale.

Non c'era un solo requisito della proporzionalità che fosse adempiuto. Una revisione della LEp deve evitare che ciò riaccada in futuro.

- j. Fin dal primo giorno, l'intera campagna pandemica è stata accompagnata da un indicibile rullo compressore di propaganda chiaramente orchestrata, mai vista prima in Svizzera. Ciò l'ha resa del tutto inaffidabile. Questo comprende non solo le ingannevoli ma onnipresenti affermazioni dell'UFSP, ma anche le strisce adesive già pronte per i pavimenti dei supermercati, le insegne luminose sulle autostrade, gli sbarramenti di luoghi non pericolosi, l'obbligo di coprire il viso, il divieto di stringere le mani e molto altro ancora. Gli organi decisionali sono stati occupati da sostenitori del coronavirus puntualmente selezionati, escludendo sistematicamente le voci dissenzianti con un ruolo di primo piano. Nessuna lezione è stata appresa dai costosi

fallimenti della gestione della "pandemia" di influenza aviaria e suina ("Profittatori della paura", documentario di Arte del 2009, <https://www.youtube.com/watch?v=B0uLDt0NHA0>). Un governo prudente avrebbe agito con sobrietà e cautela, invece di alimentare inutilmente le paure e diffondere il terrore.

Solo la menzogna ha bisogno del sostegno del potere dello stato, perché la verità sta in piedi da sola. Una revisione della LEp deve tenere conto di questa elementare constatazione, perché un simile caos non deve mai più ripetersi.

- k. Il rullo compressore della propaganda è stato accompagnato da una sincronizzazione ingiustificata e totale dei mainstream media. Sono stati pagati per la loro rigida informazione da enti pubblici e privati come la Fondazione Gates e la GAVI, e quindi hanno ceduto alla corruzione nascosta. Quando il Tribunale federale ha dichiarato inutile il test PCR (lettera d sopra), tutti hanno taciuto. Il Consiglio federale ha dovuto rispondere al Parlamento per aver influenzato i risultati di sessioni fornendo informazioni preventive non autorizzate e selettive a singoli prodotti della stampa. Una futura LEp deve impedire tali macchinazioni.
- l. L'OMS è una potenza straniera ai sensi dell'art. 266 del Codice penale svizzero ed è finanziata per oltre il 60% da privati, è dunque tutt'altro che indipendente. È quindi ampiamente guidata da interessi privati. La Svizzera non deve lasciarsi controllare da tali organizzazioni, poiché deve trovare il proprio modo di affrontare le crisi sanitarie presunte o reali. L'OMS non ha motivo di stare nella LEp e deve essere rimossa.

2. Conseguenze per la legislazione della LEp

- a. Di fronte a una situazione di ingiustizia così disastrosa, sarebbe puramente ridicolo fare dei ritocchi alla LEp. È invece necessaria una ricostruzione e un'inchiesta completa e indipendente dai tre rami del governo per questi errori, la cui portata non si è mai vista in Svizzera nella storia del Paese. La richiesta di indipendenza vale anche per i media, che hanno agito in modo sincronizzato per tutto il periodo. Solo a questo punto si potranno trarre le lezioni necessarie e avrà senso legiferare. E prima di ciò, i responsabili devono essere chiamati a rispondere delle loro azioni. Solo così si potranno ripristinare le condizioni costituzionali e quindi lo stato di diritto in Svizzera.
- b. Il comitato ritiene che la Svizzera non abbia affatto bisogno di una legge sulla protezione dalle epidemie. Essa non fa che alimentare l'eccessiva brama di potere del governo. Non c'è bisogno di misure a livello nazionale in questo contesto. Inoltre, apre la porta al desiderio di potenze straniere di esercitare un'influenza in violazione del diritto penale (punto 1, lettera l). Pertanto dovrebbe essere abolita del tutto.
- c. Nel caso in cui la maggioranza dovesse attenervi inutilmente e contro questa raccomandazione, sarebbero assolutamente necessarie le seguenti due modifiche concettuali fondamentali: in primo luogo, l'eliminazione senza sostituzione della clausola dell'OMS di cui all'art. 6 cpv. 1 lett. b e, in secondo luogo, l'istituzione di un onere della prova incondizionato a carico del Consiglio federale allorché vuole dichiarare situazioni particolari o straordinarie. Esso deve inoltre dimostrare la proporzionalità delle misure.

Sarebbe ancora più efficace stabilire che in caso di dichiarazione di una situazione di emergenza l'intero Consiglio federale debba obbligatoriamente dimettersi. In questo caso il resto del progetto di revisione diverrebbe in pratica obsoleto.

Distinti saluti,
a nome del comitato

Dr.iur. Heinz Raschein

Copie

Membri del comitato

Avv. Philipp Kruse e Dr. Gerald Brei

E-Mail a: recht@bk.admin.ch e a l' abf Schweiz